

---

# BOLLETTINO

# UNIONE MATEMATICA ITALIANA

*Sezione A – La Matematica nella Società e nella Cultura*

---

CORRADO DE CONCINI

## Prefazione

*Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 8, Vol. 8-A—La Matematica nella Società e nella Cultura (2005), n.3-2 (Materiale per una Storia dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica dal 1939 al 2003), p. vii–viii.*

Unione Matematica Italiana

[<http://www.bdim.eu/item?id=BUMI\\_2005\\_8\\_8A\\_3-2\\_P7\\_0>](http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_2005_8_8A_3-2_P7_0)

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

---

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma  
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)  
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>



## Prefazione

Le visite di Gino Roghi sono uno dei piccoli piaceri elargiti dall'essere presidente dell'INdAM, così quando Salvatore Coen mi ha chiesto di scrivere queste poche righe introduttive alla cronaca di quasi 70 anni di vita dell'INdAM di cui Gino è autore, ho accettato con piacere ma devo dire anche con qualche timore. Per prima cosa non sono particolarmente interessato alla storia e poi, dopotutto, a chi può interessare un piccolo istituto di ricerca e soprattutto ci sarà poi qualcosa di interessante nella vita del suddetto piccolo istituto? E invece le cose sono un poco più complicate. Ne viene fuori una piccolissima ma illuminata finestra sulla storia d'Italia almeno per quanto riguarda i primi vent'anni di storia dell'Istituto, quelli che vanno dalla fondazione al commissariamento successivo alla morte di Francesco Severi.

Naturalmente su tutto giganteggia, nel bene e nel male, la figura di Severi, fondatore dell'INdAM, presidente, epurato, poi di nuovo presidente e infine presidente a vita.

Si comincia con il fascismo roboante e un poco ridicolo dell'impero. Con la visita del duce con annessi gerarchi e matematici in camicia nera e non si può non pensare che in quegli anni entravano in vigore le leggi razziali con conseguente discriminazione di grandi personaggi come Levi Civita, Enriques, Castelnuovo.

Subito dopo la guerra, le bombe del 19 Luglio 1943 e la sospensione dell'attività dell'Istituto fino alla liberazione di Roma.

Poi l'epurazione di Severi e l'aria di incertezza che perdura fino alla reintegrazione di Severi nel 1949.

I primi anni '50 sono forse gli anni migliori dell'Istituto. Le attività si svolgono finalmente in modo regolare, il flusso dei visitatori stranieri è costante e fra gli allievi ci sono molti dei nomi più importanti della matematica italiana della loro generazione, due fra tutti: Aldo Andreotti e Ennio De Giorgi.

Severi, come al solito, si dimostra abile nel trovare i finanziamenti dai ministri del momento, non più Bottai ma Gonella.

In questo momento di «boom scientifico» veniamo anche in contatto con il «boom» economico. Bisogna avere un'auto blu, ma ci vuole tempo per acquistarla, Severi che è anziano e non si sente tanto in grado di guidare, fornisce la sua dietro un rimborso di 50.000 lire annue per acquisto di carburante e lubrificante. Insomma il benessere, lentamente, avanza.

A questo punto purtroppo l'invecchiamento di Severi e, nel 1961, la sua morte, interrompono lo sviluppo dell'Istituto e, come sappiamo, ci vorranno molti anni di «traversata nel deserto» perché l'INdAM riprenda una vita più normale.

Riguardo al periodo seguente alla morte di Severi, mi sembra importante che chi

si interessa della storia «politica» della matematica italiana cerchi di approfondire le ragioni che portarono i professori dell'Istituto dell'Università di Roma dell'epoca a lasciare a se stesso l'INdAM perdendo l'occasione di lanciare un istituto di ricerca a livello internazionale (si noti che in quegli stessi anni a Parigi veniva creato l'IHES).

Un'altra questione è come mai si sia deciso di commissariare ma non di sopprimere l'Istituto, come se una mano misteriosa volesse tenere la situazione bloccata in attesa di tempi migliori.

In effetti questi tempi sono venuti con la rinascita dell'INdAM degli anni recenti.

Insomma, anche se Roghi dichiara di aver semplicemente fatto una raccolta di documenti ne viene fuori una storia ed una storia che vale la pena leggere e di cui dobbiamo essergli grati.

CORRADO DE CONCINI  
*Presidente*  
*Istituto Nazionale di Alta Matematica*